



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Trento, 16 Maggio 2023

Ai Consiglieri regionali
Alex Marini
Diego Nicolini
Gruppo consiliare regionale
Movimento 5 Stelle

e, p.c. Gentile Signore
Josef Noggler
Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: risposta interrogazione n. 151/XVI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, appare opportuno ricostruire le considerazioni poste alla base del documento del Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite (CCPR/C/127/D/2656/2015) del 6 novembre 2019: su iniziativa dei Radicali italiani (Comunicazione presentata il 17 luglio 2015 da Mario Staderini e Michele De Lucia), che lamentavano restrizioni irragionevoli al diritto di richiedere un referendum di iniziativa popolare e, più specificamente, ripetuti episodi di oggettiva impossibilità ad ottenere l'autenticazione delle firme da parte dei soggetti legittimati (funzionari e consiglieri comunali), il Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite ha sollecitato la Repubblica Italiana a rimuovere gli ostacoli riscontrati nel procedimento di "raccolta delle firme in presenza di agenti pubblici qualificati o di rappresentanti eletti senza una procedura adeguata che ne garantisca la presenza".

Lo stesso atto del Comitato Diritti Umani ha ritenuto che la Repubblica Italiana abbia violato l'articolo 25 (lettera a) in combinato disposto con l'articolo 2 (comma 3) del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici - adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 2200A (XXI) del 16 dicembre 1966 ed entrato in vigore il 23 marzo 1976 - "per la mancanza di rimedi atti a far valere le ragioni dei ricorrenti entro il breve periodo di tempo che avevano a disposizione per la raccolta e presentazione delle firme a sostegno della richiesta di referendum".

A seguito di ciò, lo Stato Italiano è intervenuto per rimediare alle carenze evidenziate dal Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite ampliando le figure di autenticatori delle firme ai sensi della legge n. 53 del 1990 "Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale".



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Dopo ripetuti interventi di modifica (da ultimo v. comma 8 dell'articolo 38-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108), l'articolo 14, comma 1 della l.r. n. 53/1990 e ss.mm. indica ora come competenti ad eseguire le autenticazioni in materia elettorale: *"i notai, i giudici di pace, i cancellieri e i collaboratori delle cancellerie delle corti d'appello e dei tribunali, i segretari delle procure della Repubblica, i membri del Parlamento, i consiglieri regionali, i presidenti delle province, i sindaci metropolitani, i sindaci, gli assessori comunali e provinciali, i componenti della conferenza metropolitana, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, i presidenti e i vice presidenti dei consigli circoscrizionali, i consiglieri provinciali, i consiglieri metropolitani e i consiglieri comunali, i segretari comunali e provinciali e i funzionari incaricati dal sindaco e dal presidente della provincia. Sono altresì competenti ad eseguire le autenticazioni di cui al presente comma gli avvocati iscritti all'albo che hanno comunicato la propria disponibilità all'ordine di appartenenza, i cui nominativi sono tempestivamente pubblicati nel sito internet istituzionale dell'ordine."*

Inoltre, con il comma 341 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" è stato istituito un apposito fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri, destinato alla realizzazione di un piattaforma per la raccolta - in forma digitale - delle firme degli elettori necessarie per i referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, nonché per i progetti di legge previsti dall'articolo 71, secondo comma, della Costituzione. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 settembre 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 277 del 26 novembre 2022) disciplina le modalità di funzionamento della piattaforma, attenendosi alle stringenti condizioni poste dal Garante per la protezione dei dati personali, che aveva espresso un parere radicalmente negativo sul progetto.

Ciò premesso, si rappresenta che le considerazioni espresse dal Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite nel documento CCPR/C/127/D/2656/2015 del 6 novembre 2019 si riferiscono ad episodi di indisponibilità dei funzionari legittimati ad autenticare le sottoscrizioni a sostegno di iniziative referendarie risalenti all'anno 2013. Il Comitato, infatti, non fa espresso riferimento a situazioni giuridiche riconducibili a realtà o normative regionali.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Regione, giova ricordare che quest'ultima ha ripetutamente e sollecitamente modificato la propria disciplina relativa alle modalità di raccolta delle sottoscrizioni a sostegno di referendum abrogativi di leggi regionali, adeguandola agli ampliamenti del novero dei soggetti legittimati all'autenticazione introdotti dallo Stato.

L'originaria disposizione regionale stabiliva infatti che *"Le firme debbono essere autenticate da un notaio o da un cancelliere della pretura o dal segretario comunale"* (art. 5, c. 3, l.r. 24 giugno 1957, n. 11).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Già con l'articolo 4 della legge regionale 15 novembre 1983, n. 13 "Modifiche ed integrazioni delle leggi contenenti norme sul referendum abrogativo di leggi regionali e provinciali" venivano ampliate le figure di autenticatori: *"Le firme debbono essere autenticate da un notaio o da un cancelliere di qualunque Ufficio giudiziario nella cui circoscrizione è compreso il comune dove è iscritto l'elettore, ovvero dal giudice conciliatore, dal segretario di detto comune o da un funzionario incaricato dal Sindaco"*.

Inoltre, all'art. 5 della l.r. n. 11/1957 venivano aggiunti i seguenti nuovi commi:

"Le spese per l'autenticazione del numero minimo delle firme necessarie, ove la richiesta di referendum sia dichiarata ammissibile, sono a carico della Regione o della Provincia interessata, nella misura stabilita per i diritti dovuti per l'autentica ai segretari comunali.

Per ottenere il rimborso di tali spese, il promotore del referendum deve fare domanda scritta alla Giunta regionale o alla Giunta provinciale interessata, indicando il nominativo del delegato a riscuotere la somma complessiva, con effetto liberatorio".

Successivamente, con l'articolo 2 ("Estensione del novero dei soggetti legittimati ad effettuare autenticazioni per la presentazione di progetti di legge regionale di iniziativa popolare e di richieste di referendum abrogativo di leggi regionali") della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10, è stato ulteriormente modificato l'articolo 5 della legge regionale n. 11/1957, prevedendo - con un rinvio dinamico - che *"le sottoscrizioni degli elettori devono essere autenticate dai soggetti e con le modalità indicate dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990 n. 53 e successive modificazioni"*. Per effetto di tale rinvio, risultano immediatamente applicabili nell'ambito delle iniziative referendarie regionali i successivi ampliamenti della figura legittimate ad autenticare le sottoscrizioni via via introdotti con le modifiche dell'articolo 14 della l. n. 53/1990.

Pertanto la disciplina regionale è conforme alle considerazioni e raccomandazioni espresse dal Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite nel documento CCPR/C/127/D/2656/2015 del 6 novembre 2019 e non sussistono restrizioni irragionevoli al diritto a promuovere referendum a livello regionale.

Quanto alla piattaforma per la raccolta delle sottoscrizioni digitali istituita ai sensi dell'art. 1, c. 341, della l. n. 178/2020 e disciplinata dal DPCM 9/9/2020, occorre ribadire che non è attualmente prevista la possibilità di avvalersi della medesima per la raccolta di sottoscrizioni a sostegno di iniziative referendarie abrogative di leggi regionali.

- dott. Maurizio Fugatti -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Trient, den 16. Mai 2023

An die
Regionalratsabgeordneten
Alex Marini
Diego Nicolini
Regionalratsfraktion
Movimento 5 Stelle

u.z.K.
Herrn
Josef Nogglner
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 151/XVI

In Bezug auf oben genannte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

Einleitend wird auf die Überlegungen eingegangen, die dem Dokument des Menschenrechtsausschusses der Vereinten Nationen vom 6. November 2019 (CCPR/C/127/D/2656/2015) zugrunde liegen: Auf Anregung der Radikalen Partei (von Mario Staderini und Michele De Lucia am 17. Juli 2015 eingereichte Mitteilung), die die ungerechtfertigte Einschränkungen des Rechts auf Volksbegehren bzw. mehrere Vorfälle beklagt hatte, bei denen es objektiv unmöglich war, die Beglaubigung der Unterschriften seitens der dazu berechtigten Rechtsträger (Gemeindebeamten und Gemeinderatsmitglieder) durchführen zu lassen, hat der Menschenrechtsausschuss der Vereinten Nationen die Republik Italien aufgefordert, die bei der „Unterschriftensammlung in Anwesenheit von qualifizierten Amtsträgern oder gewählten Vertretern ohne ein ordnungsgemäßes Verfahren, das deren Anwesenheit gewährleistet,“ festgestellten Hindernisse zu beseitigen.

In demselben Dokument des Menschenrechtsausschusses wurde beanstandet, dass die Italienische Republik gegen Art. 25 Buchst. a) und Art. 2 Abs. 3 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte - der von der Generalversammlung der Vereinten Nationen mit der Resolution 2200A (XXI) vom 16. Dezember 1966 verabschiedet wurde und am 23. März 1976 in Kraft trat - verstößt, „weil die Antragsteller in der kurzen Zeit, die ihnen zur Verfügung stand, um Unterschriften zur Unterstützung des Referendumsantrags zu sammeln und einzureichen, keine Rechtsmittel zur Geltendmachung ihrer Anliegen hatten“.

Daraufhin wurde der italienische Staat aktiv, um die vom Menschenrechtsausschuss der Vereinten Nationen hervorgehobenen Mängel zu beheben, und zwar wurde durch das Gesetz Nr. 53/1990 „Dringende Maßnahmen zur Gewährleistung einer größeren Effizienz beim Wahlverfahren“ der Kreis der zur Beglaubigung von Unterschriften berechtigten Personen erweitert.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Nach mehreren Gesetzesnovellen (zuletzt Art. 38-bis Abs. 8 des GD vom 31. Mai 2021, Nr. 77, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 29. Juli 2021, Nr. 108) sind laut Art. 14 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 53/1990 i.d.g.F. nun nachstehende Personen für die Durchführung von Beglaubigungen in Wahlanglegenheiten zuständig: *„Notare, Friedensrichter, Kanzleileiter und Mitarbeiter in den Kanzleien der Oberlandesgerichte und der Landesgerichte, Sekretäre der Staatsanwaltschaften, Abgeordnete, Regionalratsabgeordnete, Landeshauptleute, Bürgermeister der Großstädte mit besonderem Status, Bürgermeister, Gemeindereferenten und Landesräte, Mitglieder der Großstadtkonferenzen, Gemeinderats- und Landtagspräsidenten, Vorsitzende und stellvertretende Vorsitzende der Stadtoiertelräte, Landtagsabgeordnete, Mitglieder der Großstadträte und Gemeinderäte, Gemeindesekretäre und Sekretäre der Landesverwaltung sowie vom Bürgermeister und Landeshauptmann ernannte Beamte. Ebenfalls sind in der Berufskammer eingetragene Rechtsanwälte, die der jeweiligen Berufskammer ihre Bereitschaft mitgeteilt haben und deren Namen unverzüglich auf der institutionellen Website des Berufskammer veröffentlicht werden, dazu befugt, die in diesem Absatz genannten Beglaubigungen vorzunehmen.“*

Darüber hinaus wurde mit Art. 1 Abs. 341 des Gesetzes vom 30. Dezember 2020, Nr. 178 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2021 und Mehrjahreshaushalt für den Dreijahreszeitraum 2021-2023“ ein spezifischer dem Präsidium des Ministerrats zuzuweisender Fonds eingerichtet, um eine Plattform zur digitalen Sammlung der erforderlichen Wählerunterschriften für die laut Art. 75 und 138 der Verfassung vorgesehenen Volksbefragungen sowie für die laut Art. 71 Abs. 2 der Verfassung vorgesehenen Gesetzesinitiativen zu errichten. Durch DPR vom 9. September 2022 (veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 26. November 2022, Nr. 277) wurde die Funktionsweise der Plattform unter Berücksichtigung der strengen von der Datenschutzbehörde vorgegebenen Bedingungen geregelt, wobei letztere dieses Vorhaben als äußerst negativ beurteilt hatte.

Dies vorausgeschickt, wird darauf hingewiesen, dass sich die im Dokument des Menschenrechtsausschusses der Vereinten Nationen vom 6. November 2019 (CCPR/C/127/D/2656/2015) zum Ausdruck gebrachten Überlegungen auf Vorfälle aus dem Jahr 2013 beziehen, bei denen es unmöglich war, die Beglaubigung der für ein Referendum erforderlichen Unterschriften seitens der dazu berechtigten Rechtsträger durchführen zu lassen. Der Ausschuss bezieht sich nämlich nicht ausdrücklich auf Rechtslagen, die auf regionale Gegebenheiten oder regionale Bestimmungen zurückzuführen sind.

In Bezug auf die in die Zuständigkeit der Region fallenden Bereiche wird darauf hingewiesen, dass die Region ihre Bestimmungen über die Modalitäten für die Sammlung der Unterschriften zur Unterstützung von Volksbefragungen zur Aufhebung von Regionalgesetzen wiederholt und unverzüglich geändert und an die vom Staat eingeführte Erweiterung des Kreises der zur Beglaubigung berechtigten Personen angepasst hat.

Das ursprüngliche Regionalgesetz besagte nämlich: *„Die Unterschriften selbst müssen von einem Notar oder von einem Kanzlisten des Bezirksgerichtes oder vom Gemeindesekretär beglaubigt sein.“* (Art. 5 Abs. 3 des RG vom 24. Juni 1957, Nr. 11).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Bereits durch Art. 4 des Regionalgesetzes vom 15. November 1983, Nr. 13 „Änderungen und Ergänzungen zu den Regionalgesetzen betreffend Bestimmungen über die Volksbefragung zur Aufhebung von Regional- und Landesgesetzen“ wurde der Kreis der zur Beglaubigung berechtigten Personen erweitert: *„Die Unterschriften müssen von einem Notar oder von einem Kanzlisten eines beliebigen Gerichtsamtes, in dessen Sprengel sich die Gemeinde befindet, in der der Wähler eingetragen ist, oder vom Friedensrichter, vom Sekretär der genannten Gemeinde oder von einem vom Bürgermeister beauftragten Beamten beglaubigt werden.“*

Ferner wurden dem Art. 5 des RG Nr. 11/1957 nachstehende neue Absätze hinzugefügt:

„Die Ausgaben für die Beglaubigung der Mindestzahl der erforderlichen Unterschriften gehen, falls der Antrag auf Volksbefragung für zulässig erklärt wird, zu Lasten der Region oder der betroffenen Provinz in dem Ausmaß, das für die den Gemeindesekretären für die Beglaubigung zustehenden Gebühren festgesetzt ist. Um den Ersatz dieser Ausgaben zu erlangen, muss der Anreger der Volksbefragung ein schriftliches Gesuch beim Regionalausschuss oder beim betroffenen Landesausschuss einreichen, wobei der Name desjenigen angegeben werden muss, der bevollmächtigt ist, den Gesamtbetrag mit schuldbefreiender Wirkung zu beheben.“

Später wurde der Art. 5 des RG Nr. 11/1957 neuerlich durch Art. 2 (Weitere Rechtssubjekte, die zur Beglaubigung der Unterschriften für die Einbringung von Gesetzesvorschlägen seitens der Region aufgrund eines Volksbegehrens und die Beantragung von Referenden zur Abschaffung von Regionalgesetzen befugt sind) des Regionalgesetzes vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 dahingehend geändert und nachstehender dynamischer Verweis vorgesehen: *„Die Unterschriften der Wahlberechtigten müssen von den Rechtssubjekten und nach den Modalitäten laut Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen beglaubigt werden.“* Dank dieses Verweises sind die durch Änderungen zum Art. 14 des Gesetzes Nr. 53/1990 nach und nach eingeführten Erweiterungen des Kreises der zur Beglaubigung der Unterschriften befugten Personen unmittelbar auch im Rahmen von regionalen Referenden anwendbar.

Daher steht die regionale Gesetzgebung im Einklang mit den Überlegungen und Empfehlungen, die der UN-Menschenrechtsausschuss in seinem Dokument CCPR/C/127/D/2656/2015 vom 6. November 2019 zum Ausdruck gebracht hat, und es bestehen keine unangemessenen Einschränkungen des Rechts auf Unterstützung von Volksabstimmungen auf regionaler Ebene.

Hinsichtlich der im Sinne des Art. 1 Abs. 341 des Gesetzes Nr. 178/2020 errichteten und durch Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 9.9.2020 geregelten Plattform zur Sammlung von digitalen Unterschriften wird bekräftigt, dass deren Nutzung für die Sammlung der Unterschriften für Referenden zur Aufhebung von Regionalgesetzen derzeit nicht vorgesehen ist.

- Maurizio Fugatti -

[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).